Anno XXII. Mercoledì 12 Maggio 1869 N. 105

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 21.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 9 maggio nella sua parte ufficiale contiene:

Decreto che stacca la frazione di Sabina dal comune di Antripalda, unendola a quello di Tavernola San Felice.

Decreto che scioglie la Camera di commercio di Lecce.

Decreto che approva il tracciamento di una nuova strada provinciale in provincia di Avellino.

Nomine nell'Ordine della Corona di Italia.

Disposizioni nell'esercito, e nei personali giudiziario e notarile.

Decreto che unisce col 1° giugno, il comune di Garbatola a quello di Nerviano (Milano).

Decreto, preceduto da relazione del ministro della Marina, che abolisce l'art. 24 del regolamento per le licenze temporanee al personale della marina regia, sostituendone uno il quale dispone che gli individui di bassa forza che vanno in licenza ordinaria, devono provvedere del proprio ai mezzi di trasporto tanto per recarsi a destinazione che per restituirsi al corpo. — Il trasporto gratuito sarà accordato solo a chi ottenga una licenza straordinaria per le cause indicate all'art. 20.

Decreto che devolve provvisoriamente la giurisdizione del tribunale di commercio di Monteleone al tribunale civile e correzionale di quella città.

Decreto approvante il tracciamento del tronco di via provinciale di Montella alle Croci di Acerno (Avellino).

Nomine di sindaci.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Tornata 8 Maggio 1869.

Presidenza *Casati*, presidente.

È all'ordine del giorno il seguito della discussione sul codice forestale.

Il presidente annunzia che furono già stampate e distribuite le modificazioni proposte dalla Commissione al Titolo 5.

Ciccone (ministro d'agricoltura ecc.) domanda al Senato la sospensione di questo titolo per aver campo di studiare tutti i proposti emendamenti.

Si passa a discutere il titolo 6 e se ne approvano tutti gli articoli. — Si approvano pure gli articoli dal 94 al 99 del titolo 7 e si rinviano alla Commissione quelli dal 100 al 103.

Camera dei Deputati

Tornata dell'8 Maggio 1869.

Presidenza *Mari*

La seduta è aperta alle ore 2 40 con le solite formalità.

L'ordine del giorno reca:

1. Seguito della discussione del bilancio 1869 del Ministero dei lavori pubblici:

Discussione dei bilanci:

2. Del Ministero degli affari esteri.
3. Id. della pubblica istruzione.
4. Id. di grazia e giustizia.
5. Id. delle finanze.

Siamo al capitolo 80 del bilancio dei lavori pubblici (Porto di Brindisi — Grande restaurazione) al quale è proposta la somma di lire 1,400,000.

Brunetti dichiara che non intende muovere lagnanza contro il Ministero dei lavori pubblici, come ha fatto altra volta, quando si trascurava il porto di Brindisi; è anzi lieto di constatare che i lavori si eseguiscono oggi con molta premura e sono con intelligenza diretti. Soltanto raccomanda al Ministero l'esecuzione di taluni che, se possono dirsi accessorii di fronte a quelli che si stanno ora facendo, hanno per altro in se stessi molta importanza.

Parla specialmente di un bacino di carenaggio che crede indispensabile in un porto importante come diventerà quello di Brindisi, quando vi passerà la valigia delle Indie.

Richiama l'attenzione del Ministero anche sul prosciugamento del fiume *Piccolo* che crede di assoluta necessità, e finalmente sulla linea ferroviaria Taranto-Brindisi, della quale la Società concessionaria non sembra diasi nessun pensiero, benchè nella convenzione stipulata si obbligasse alla sollecita costruzione della medesima.

Pasini (ministro) risponde, quanto al bacino di carenaggio, che il Governo non trascurò di pensarvi, e si erano già incominciate trattative con un appaltatore per la sua costruzione, ma non potè venirsi a nessuna conclusione. Altre offerte sono state in seguito presentate, che egli crede accettabili, e ritiene che dal suo successore nel Ministero potrà presto essere presentato il relativo progetto di legge.

Conviene della necessità del prosciugamento del fiume *Piccolo*, ma in quest'opera deve concorrere anche la provincia.

Quanto alla linea Taranto-Brindisi, se fin qui non fu costruita, se ne deve rintracciare la causa in difficoltà economiche; e d'altronde osserva che i lavori delle linee ferroviarie, assunti dalla società delle Calabro-Sicule, sono per la maggior parte ancora in corso di esecuzione, e ritiene che fra breve sarà posto mano anche alla linea Taranto-Brindisi.

Brunetti ringrazia il ministro delle spiegazioni avute, e lo invita a procurarsi il concorso della provincia in quei lavori in cui può crederlo necessario.

Arrivabene non è d'accordo coll'onorevole Brunetti sul modo con cui si eseguiscono i lavori di escavazione nel porto di Brindisi; egli è stato di recente a visitarli, e ha dovuto convincersi che procedono invece con deplorebile lentezza; prega il ministro a provvedere alla loro sollecita ultimazione.

Pasini (ministro) replica che il rimprovero dell'onorevole Arrivabene poteva essere giusto qualche mese indietro, ma oggi quei lavori procedono con quella maggiore alacrità che è consentita dai materiali disponibili.

Il capitolo 80 è approvato, e lo sono egualmente i capitoli: 81 (porto di Salerno — Consolidazione e compimento dell'antemurale — lire 125,000); 82 (porto di Castellammare-Stabia — Costruzione del molo di protezione — lire 100,000); 83 (porto d'Ortona — prolungamento del molo) al quale non è proposta alcuna somma, avanzando i fondi stanziati nei precedenti bilanci. Capitolo 84 (porto di Santa Venere — costruzione del porto nel golfo di Santa Eufemia). Anche a questo capitolo non è assegnata alcuna somma.

Marincola propone che si iscriva al capitolo lire 400,000.

Plutino Agostino appoggia questa proposta.

Pasini (ministro) si oppone alla medesima, mentre i fondi che resta disponibili, assegnati nei bilanci antecedenti, bastano al proseguimento dei lavori, che fin qui furono in ritardo.

Marincola insiste nella sua proposta, riducendola a 200,000 lire.

Dopo qualche spiegazione del relatore Monti, quella proposta è respinta, ed è approvato il capitolo come sta.

Capitolo 85. — Porto di Gallipoli. — Costruzione delle opere di protezione del porto. — *Per memoria.*

Mazzarella propone che a questo capitolo venga inscritta una somma che dice essere depositata nella cassa provinciale di Terra d'Otranto, destinata appunto ai lavori del porto di Gallipoli.

Pasini (ministro) osserva che vi è una precisa disposizione di legge che prescrive che a questo capitolo non si iscriva nessuna somma, e si conservi per memoria.

Mazzarella insiste nella sua proposta, che messa ai voti è approvata.

Si approvano successivamente senza discussione i seguenti capitoli:

86. — Estuario di Venezia — Compimento delle dighe al porto di Malamocco ed escavazione dei canali di grande navigazione — Non è assegnata alcuna cifra; — 87. — Porto di Palermo — Prolungamento del molo — Lire 400,000; — 88. Porto di Palermo — Opere di difesa alla cala del porto, ecc. — Non è assegnata alcuna

somma; 89. — Porto di Messina — Costruzione di un bacino di carenaggio — Lire 300,000; — 89 *bis*. — Porto di Catania — Provvista e collocamento di un corpo d'ormeggio — L. 12,000; — 90. — Porto di Girgenti — Costruzione di un molo nuovo — Lire 100,000; — 91. — Sbarcatoio di Licata — *Per memoria*; 92. — Nuovi fari sul litorale napolitano — Lire 100,000.

Si passa ai capitoli sulle strade ferrate; si approvano senza discussione i capitoli:

93. — Traforo del Moncenisio — Lire 12.500,000 — È approvato senza discussione; 94. — Spese di sorveglianza tecnica delle strade ferrate in costruzione — Spese fisse — L. 185,000; — 95. — Spese di sorveglianza tecnica delle strade ferrate in costruzione — Spese variabili — (Lire 50,000).

Capitolo 96. (Ferrovia ligure). — Il Ministero chiedeva lire 12,000,000; la Commissione limita la somma a lire 9,000,000, e propone all'approvazione della Camera il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Ministero a non proporre nessuna somma nel bilancio 1870 o successivi per la ferrovia ligure, se prima non sia stata decisa la questione della transazione 5 gennaio 1867, e non si sia presentato il piano generale dei lavori fatti e da fare. »

Rega modifica l'ordine del giorno della Commissione, proponendovi una aggiunta che non possiamo per altro intendere.

Corrado dimostra la importanza della ferrovia ligure, specialmente per la Liguria occidentale, che attualmente è più presto in comunicazione colla Francia di quello che sia coll'interno del regno.

Propone che si ristabilisca la somma domandata dal Ministero.

Ricci desidera di sapere se la Commissione mantiene il suo ordine del giorno, e se il ministro lo accetta.

Minghetti (della Commissione) dichiara che la Commissione mantiene il concetto del suo ordine del giorno, perchè essa vuole che sia portato a conoscenza della Camera tutto ciò che si riferisce ai lavori della ferrovia ligure, che è noto per quali peripezie sia passata; vuole che si sappia quanto si è speso fino ad ora, quali vantaggi si sono trattati dalle spese, e quanto resta ancora a spendere.

Pasini (ministro) dice che se la Commissione avesse richiesti gli schiarimenti a cui oggi si allude li avrebbe avuti dal Ministero. Osserva che le spese che sostiene il Governo non le fa per conto proprio, ma per conto della Società concessionaria, da cui dovrà essere rimborsato.

Sostiene la necessità di affrettare il compimento di quella ferrovia, e per conseguenza di spendere più che sia possibile per giungere presto alla fine.

Presidente legge un ordine del giorno degli onorevoli Ricci, Negrotto e Pescetto con cui s'invita il Ministero a presentare lo stato delle spese fatte o da farsi nel movimento della ferrovia ligure, affinchè si possa decidere la questione della transazione 5 gennaio 1867.

Ricci svolge brevemente quest'ordine del giorno, e mostra come risponda meglio di quello della Commissione al concetto avuto in mira dalla medesima.

Michelini fa qualche osservazione in appoggio di questa proposta.

Pasini (ministro) dichiara di essersi messo d'accordo colla Commissione e col ministro delle finanze sulla prima proposta della Commissione a questo capitolo; prega quindi la Camera a tener ferma quella proposta che stanzia 9 milioni.

Corrado ritira la sua proposta di ripristinare la somma di 12 milioni.

Minghetti (della Commissione) dichiara che la Commissione ritira il suo ordine del giorno, accettando quello degli onorevoli Ricci, Negrotto e Pescetto.

Rega fa qualche osservazione per un fatto personale.

Parlano ancora ripetutamente gli onorevoli Viacava, Depretis, Ricci Valerio, e Minghetti; finalmente è approvato l'ordine del giorno Ricci, e con esso il capitolo 96 colla cifra proposta dalla Commissione.

Il capitolo 97 (Ferrovia Castagnole-Casale-Mortara), al quale è proposta la cifra di L. 500,000 è approvato senza discussione.

Capitolo 98 (Stazione marittima della ferrovia di Venezia). Il Ministero chiede lire 300,000; la Commissione invece non propone alcuna somma.

Pasini (ministro) prega la Camera a non voler negare la somma domandata, essendovi di mezzo un trattato internazionale, il trattato di pace con l'Austria, nel quale l'Italia si obbligò alla costruzione di quella stazione. Spesa che la Camera non vorrà negargli questo favore sul finire della sua carriera. (*Ilarità*)

Menabrea (presidente del Consiglio) si associa alle considerazioni dell'onorevole ministro dei lavori pubblici.

Minghetti dichiara che la Commissione se ne rimette alla Camera.

La Camera approva la somma domandata dal Ministero a questo capitolo.

Così ha termine la discussione sul bilancio dei lavori pubblici.

Pescetto ricorda che ieri furono proposti dei capitoli addizionali alla parte risguardante i porti, spiaggie e fari.

Minghetti risponde che la Commissione non è ancora in grado di riferire in proposito alla Camera.

Cambray-Digny (ministro delle finanze) soddisfa all'impegno preso ieri nella discussione sollevata dall'onorevole Cancellieri sul capitolo del bilancio dell'entrata relativo alla vendita di vecchie monete di rame.

Da spiegazioni e legge un breve resoconto relativo alle varie coniazioni eseguite dal 1862 in poi. Dice che fino al 1864 non si contabilizzava la vecchia moneta, perchè si compensava colle nuove coniazioni: ma dal 1865 in poi, siccome la nuova moneta coniata superava sempre quella che veniva ritirata, si regolarizzò questa partita.

Cancellieri non è soddisfatto delle spiegazioni avute, che non rispondono esattamente alle sue osservazioni.

Insiste nel censurare la irregolarità che si è tenuta fino ad ora nei conti relativi alle coniazioni.

Nel bilancio passivo si è fatta figurare la somma necessaria per la spesa di coniazione, ed all'incontro non si è tenuto conto nel bilancio attivo delle somme coniate.

Lanza conviene coll'on. Cancellieri sulla irregolarità tenuta in passato relativamente alle coniazioni, irregolarità che pur troppo può dar cagione a dei sospetti che egli però crede infondati, e ritiene che quando il ministro avrà presentato tutti i documenti relativi, riescirà facilmente di ottenere la luce sopra un argomento che si presenta oggi abbastanza sicuro.

Propone anzi che una Commissione esamini attentamente quei documenti e ne riferisca poi alla Camera.

Cancellieri non si contenta della proposta Lanza e chiede che la Camera ordini un'inchiesta immediata.

Cambray-Digny (ministro delle finanze) non crede opportuna l'inchiesta; egli ha promesso di presentare i documenti, ma non potrebbe oggi precisare il giorno in cui lo farà.

Accetta la proposta dell'onorevole Lanza.

Valerio propone la sospensiva sulle due proposte Lanza e Cancellieri, finchè il ministro delle finanze non avrà presentati i documenti.

La proposta sospensiva è approvata, e la seduta è sciolta alle ore 6 e 10. Lunedì seduta pubblica al tocco.

SULLA BONIFICAZIONE
della Gronda meridionale delle valli di Comacchio.

Ci viene comunicato uno scritto che tratta di un progetto di bonificazione nelle Valli di Comacchio, che siamo dispiacenti di non poter produrre per intero stante la mancanza dello spazio. Il progetto però è talmente informato di savi giudizi di economia pubblica e di utilità, che crediamo di doverlo annunciare per sommi dati.

Ognuno conosce l'estensione delle Valli dette di Comacchio, che sono la principale risorsa di quel paese. Ma è risorsa insufficiente alla popolazione che la maggior parte dell'anno è costretta a vivere nell'ozio, che genera necessariamente la miseria. Appena le Valli vennero dal Governo cedute e quel Municipio, sorse l'idea nel signor Perini Sotto-prefetto e cittadino di Comacchio, di profittare alla ricchezza pubblica e privata col mettere a bonificazione una parte delle Valli, senza che per ciò la pesca venisse a diminuire. A questa idea corroborata dall'esempio della bonificazione d'Umana, che tanto solertemente viene proseguita dagli odierni affittuari, fecero plauso i più distinti cittadini di Comacchio che si adoperarono col Perini a diffonderla e farla accettare dall'universale.

Fu incaricato un distinto ingegnere idraulico il cav. Filippo Lanciani a formulare un progetto di bonificazione della gronda meridionale delle Valli da Filo a Longastrino sino all'isola di S. Clemente in Primaro seguendo il fiume Reno per una lunghezza di circa 30 chilometri, e per un estensione di ettari 4600; con tutti i riguardi che si debbono alla incolumità dello scolo del basso Ferrarese. Tale bonificazione si agevolerebbe gradualmente mediante colmate derivate dal fiume Reno per quattro chiaviche, e con altre due da costruirsi: avvicendandosi la bonificazione colla risicultura a modo che nel termine di 30 anni potesse quella zona essere ridotta a terreno e coltivazione asciutta.

Un tale progetto presenta vantaggi incalcolabili; imperocchè oltre dare lavoro a quella parte di popolazione di Comacchio che ora è costretta all'ozio, aumenta la ricchezza pubblica dando un valore reale e fruttifero ad una zona cotanto estesa che oggi non l'ha che in piccola misura e che non frutta.

A mettere ad atto questo progetto occorrerà il concorso di tutti i possidenti interessati, il quale non può mancare dal momento che essi ne risentono un vantaggio incontestabile. A tale uopo si sono istituite le pra-

tiche occorrenti per appianare le antiche vertenze fra alcuni di essi e il Comune di Comacchio, onde definirle nel modo il più equo e senza strepito di giudizio.

Noi auguriamo di tutto cuore la riuscita di questo progetto, che risponde al bisogno della popolazione Comacchiese, e all' utile dei privati e del pubblico; e ci piace di esternare ai Promotori li meritati encomj promettendo di tornare sull' argomento quando ci sarà noto il progetto nelle sue particolarità. (Dal *Ravennate*)

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Nella *Correspondance Italienne* del 9 corrente si legge:

Alcuni giornali affermarono che il contratto stipulato fra il Governo di Tunisi ed il *Comptoir d' Escompte* di Parigi per la unificazione del debito pubblico tunisino non diè luogo a nessuna protesta per parte degli agenti esteri residenti presso il Bardo.

Quell' asserzione è inesatta, poichè non appena la nuova convenzione fu comunicata agli agenti anzidetti, questi la fecero segno alle loro più esplicite riserve in favore degli interessi che l' esecuzione del nuovo contratto avrebbe danneggiati.

Ci sembra poi evidente che, fino a tanto che i rappresentanti delle potenze estere manterranno la più assoluta riserva, e che i Gabinetti amici della Tunisia non approveranno che il Governo del Bey comunicò loro, la situazione degli affari tunisini si può considerare come se non avesse subita nessuna modificazione.

BRESCIA — La *Sentinella Bresciana* dell' 8 annunziò che a Brescia e nei dintorni circolano delle monete false da L. 10 in oro. Esse portano l'effigie di Napoleone III, il millesimo 1863, e sono assai più leggere che non le monete buone.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Il *Journal Officiel* annunzia che quattro deputati dell' ultima Camera, il sig. Larrabure, e i generali Meslin e de Luzy e Pellissac, nonchè due membri dell' Istituto, li signori Claude Bernard e il barone Toylor furono elevati al grado di senatori.

— Scrive il *Costitutionnel*:

La situazione generale dell' Europa impone all' Austria ed all' Italia un'intima alleanza che dev' essere utilizzata sotto il punto di vista della pace europea. Questa alleanza sarà una garanzia di quella pace di cui l' Europa ha tanto bisogno.

— La squadra corazzata francese d' evoluzione del Mediterraneo è rientrata nel porto di Tolone.

TURCHIA — Lettere da Smirne del 25 aprile ci segnalano un fatto interessante. Un Concilio provinciale si riunirà presto in questa città sotto la presidenza dell' arcivescovo delegato dal S. Padre. I vescovi di Corfù, Natos, Santorin, Syra, Tinos, Chio, e il Vicario apostolico di Costantinopoli assisteranno a questa riunione. È il primo Concilio che i vescovi del rito latino organizzano per intendersi fra di loro sulle quistioni relative all' amministrazione delle loro diocesi.

Cronaca locale e fatti vari

Sabato sera nel locale della Società di Scherma e Ginnastica nel palazzo Montecatino ha avuto luogo un esperimento, il quale è riescito brillantissimo e di piena soddisfazione a quanti sono intervenuti. Quei bravi giovani hanno fatto vedere quanto valgano la ferrea volontà, e lo studio appasionato. Essi furono assai applauditi, e con ragione, giacchè agirono ben più che da semplici dilettanti, superando con molta franchezza e disinvoltura, le prove più difficili, ed ardite. S' abbiano le più sincere congratulazioni.

Ieri sera come preannunciammo, il nuovo Teatro filarmonico-drammatico fu fatto vedere ai soci in tutta la sua eleganza e completamente finito. Una luce sfolgorante a gas con apparecchi di gusto squisito lo rese oggetto dell' ammirazione di quanti sono intervenuti, e a dir vero v' era modo di persuadere chiunque che se il detto Teatro fu altra volta oggetto di critica, oggi nella completa sua costruzione, e con ogni corredo ed ornamento relativo è tale da appagare anche quelli che per abitudine più che per convinzione, sogliono elevare una critica ed un sarcasmo per qualsiasi novità.

Una graziosissima farsa è stata eseguita dai dilettanti signori *Formenti Eleonora, Casanova Giuseppina, Grossi Alessandro, Galli Augusto, Bortolucci Francesco*, i quali portarono la loro parte assai bene, e furono applauditi e chiamati replicatamente al proscenio.

L' orchestra composta di dilettanti ci ha richiamato alla memoria altri tempi così felici per l' arte musicale, che ebbe in Ferrara cultori egregi e rinomati. Bravi sì gli uni che gli altri. Possano essi ricevere l'incoraggiamento che meritano, e far salire si nobile Instituzione a quel grido che valga distinguerla quale elemento di progresso, di onesto passatempo e di pubblica moralità ed istruzione. Noi intanto interpreti di un vivo desiderio della società e del paese, facciamo voti perchè si mantenga in continua attività il nuovo Teatro, e perchè spesso si ripetano le esercitazioni così dei filarmonici che dei filodrammatici, e indipendentemente dalle conclusioni che si otterranno da qualsiasi nuovo progetto, e dalle condizioni qualsiansi delle finanze sociali. Il fare una o due rappresentazioni ad ogni settimana, non può costare che l' importo della illuminazione, ma può essere seme fecondissimo per raccogliere poi ben utili frutti. In questo imitiamo Milano, Bologna, Torino, dove le società filarmoniche e filodrammatiche coi loro esercizi continui rallegrano quella numerosa parte della popolazione che vi è associata, mentre vi tengono vivo l' amore dell' arte ed uno studio efficacissimo per la distinta e colta gioventù dell' uno e dell'altro sesso. Nè faccia remora a questo l' idea grave di fare una solenne apertura del Teatro, la quale necessariamente costerebbe molti denari. Lasciamo la boria infeconda di una strepitosa apertura, e pensiamo piuttosto al sodo al positivo all' utile, diamo un ben dovuto premio ai dilettanti, col dar loro occasione di esercitarsi e di prodursi, poniamo e tosto in attività il nuovo e grazioso nostro Teatro.

— Togliamo dalla *G. dell'Em.* di Bol.

La corte d'Assisie nelle due ultime udienze ha trattato la causa contro Forlani Antonio, Forlani Federico, Forlani Pietro (defunto), Valeri Ercole, Bertoldi Vincenzo e Guerrieri Giorgio accusati di due omicidi volontari che furono mezzo e conseguenza immediata di ribellione, per avere nella sera del 2 settembre 1863 in Ferrara attaccato con vie di fatto e mortalmente feriti, due carabinieri Gattoni Francesco e Morselli Antonio che ebbero a soccombere in seguito alle riportate ferite.

Furono condannati il Forlani Antonio alla pena di morte, e il Federico Forlani ai lavori forzati a vita. Gli altri vennero assolti.

Con questa causa, ha avuto termine la quindicina. Ci dicono che i giurati di servizio firmarono unanimi un reclamo contro l'assoluta inconvenienza del luogo destinato ai dibattimenti delle Corte d' Assisie.

MONETARI FALSI — Nella *Gazzetta dell' Umbria* si legge:

Nato il sospetto che da vari giorni si fosse formata in Perugia una società diretta alla fabbricazione di monete false, furono dall'autorità di pubblica sicurezza intraprese le opportune indagini, e scoperto il locale ove supponesi che venisse eseguita tale fabbricazione, nelle prime ore antimeridiane del 6 andante vi operò una perquisizione e riuscì ad assicurare un numero rilevante di dette monete consistenti in pezzi da lire due, una, e da centesimi cinquanta, nonchè ad impossessarsi di vari oggetti e materie destinate al criminoso oggetto, e ad assicurare poi alla giustizia i colpevoli che furono sorpresi nel locale stesso.

UFFICIO I° DI STATO CIVILE

11 Maggio 1869

NASCITE. — Maschi 3. — Femmine 1. — Totale 4.

MATRIMONI. — Mariani Luigi di Ferrara, di anni 22, celibe, facchino, con Mazzucchelli Carissima di Ferrara, di anni 21, nubile.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

	ore	m	s
13 *Maggio*	11.	59.	29.

Osservazioni Meteoriche

11 MAGGIO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 755, 05	mm 754, 84	mm 755, 66	mm 757, 06
Termometro centesimale	o † 20, 4	o † 26, 8	o † 17, 2	o † 19, 7
Tensione del vapore acqueo	mm 10, 75	mm 9, 53	mm 11, 00	mm 11, 91
Umidità relativa	o 60, 4	o 36, 1	o 75, 1	o 69, 8
Direz. del vento	ESE	ESE	N	NNE
Stato del Cielo	n. ser.	ser. n.	nuv.	sereno
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o + 13, 8		o + 26, 9	
	giorno		*notte*	
Ozono	7, 0		7, 0	

Alle 1 3/4 temporale con vento forte, tuono e pioggia per 3/4 d'ora. Acqua caduta mm. 1, 83

Telegrafia Privata

Firenze 11. — *Madrid* 10. — Alle Cortes ebbe luogo una lunga discussione tra Bellaguerre, Solneron e Zo-

riffa circa la milizia nazionale. L'idea di formare un direttorio è quasi abbandonata, avendo Serrano ricusato formalmente di prolungare la situazione provvisoria. I liberali, gli unionisti e alcuni progressisti sono disposti ad eleggere un re appena sia votato l'art. 33 relativo alla forma del governo.

Roma 10. — Il papa è partito stamane e passò la giornata alla villa di Castel Gandolfo, ove sono invitati a mensa parecchi personaggi.

Le promozioni cardinalizie vennero aggiornate al concistoro di settembre.

Nel naufragio del *Generale Abbattucci* perirono un intendente generale francese, il console pontificio a Marsiglia, 16 militari francesi e 15 reclute pontificie.

BORSA DI FIRENZE

	10	11
Rendita ital.	58 12 —	58 12 —
Oro	20 82 —	20 79 —

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*